



Bandi 2017
ARTE E CULTURA

Patrimonio culturale per lo sviluppo



fondazione
cariplo

www.fondazionecariplo.it

BANDO CON SCADENZA 29 GIUGNO 2017

PATRIMONIO CULTURALE PER LO SVILUPPO

IL PROBLEMA

Nel nostro paese il patrimonio culturale è tuttora una risorsa non sufficientemente valorizzata, a dispetto della sua notevole consistenza, della sua elevata attrattività dal punto di vista turistico e della capacità di concorrere al rafforzamento dei fattori identitari delle comunità. Anche nella nostra regione la debolezza delle politiche di pianificazione di lungo periodo impedisce, a territori ricchi di patrimonio, di valorizzare al meglio le proprie risorse come un fattore di sviluppo locale.

La recente crisi economica non ha solo prodotto una contrazione degli investimenti destinati a contrastare il degrado del patrimonio architettonico, ma ha anche reso più complicato il sostegno dei costi di gestione ordinaria dei numerosi immobili già restaurati.

L'assenza di una visione chiara sulle destinazioni d'uso dei beni, in una logica di integrazione con il contesto, amplifica il rischio di disperdere le poche risorse disponibili; sarebbe invece opportuno prevedere funzioni in grado di realizzarne pienamente le potenzialità, attraverso attività strategiche per il futuro dei territori ed economicamente sostenibili.

Nel perseguire l'obiettivo di raggiungere un equilibrio economico-finanziario diventa determinante la ricerca di fonti e di meccanismi di sostegno ai progetti in una prospettiva di medio-lungo periodo. In questa direzione alcuni iniziali segnali di cambiamento a sostegno del patrimonio culturale di proprietà pubblica sono riconoscibili nell'introduzione dell'Art bonus (D.L. 83/2014), misura agevolativa, sotto forma di credito d'imposta, volta a favorire le erogazioni liberali a favore della cultura.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando intende favorire la conservazione dei beni storico-architettonici e il miglioramento delle modalità di gestione del patrimonio culturale nell'ottica di promuovere lo sviluppo economico locale. Fondazione Cariplo, pertanto, sosterrà interventi di rifunzionalizzazione di beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e l'avvio, all'interno di essi, di attività innovative coerenti con la destinazione d'uso individuata e attrattive per il pubblico di residenti e turisti.

Alle attività di natura culturale, che rivestiranno un ruolo prioritario ma non esclusivo, dovranno essere affiancati servizi (per esempio legati a ricettività, accoglienza, ristorazione, artigianato, educazione, formazione, divulgazione, ecc.), anche di natura commerciale, che siano funzionali a garantire la sostenibilità dei

beni, nel rispetto della loro natura e in coerenza con il contesto locale, e che prevedano, ove possibile, l'impiego di giovani operatori.

LINEE GUIDA

Le proposte progettuali dovranno essere articolate in:

- 1) un piano degli interventi strutturali riguardante la rifunzionalizzazione dei beni immobili di interesse storico-architettonico;
- 2) un piano di gestione riguardante l'organizzazione delle attività e dei servizi previsti.

Per quanto concerne il piano degli interventi strutturali, volti preferibilmente alla realizzazione o al completamento di opere in grado di garantire la piena accessibilità dei beni, gli elaborati dovranno presentare una progettazione architettonica almeno a livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica (con riferimento al nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, D. Lgs. 50/2016, art. 23) e completa di:

- relazione tecnica;
- stime economiche e, laddove disponibile, computo metrico.

Il piano di gestione dovrà essere inserito nella sezione dedicata alle strategie d'intervento della *Descrizione dettagliata del progetto* (si veda la *Guida alla presentazione*) ed essere strutturato in:

- un piano strategico che illustri le modalità con cui è stata svolta l'analisi del contesto e sviluppato il processo di determinazione delle attività e dei servizi proposti;
- un piano organizzativo comprendente una descrizione delle attività proposte, corredata da informazioni di natura gestionale (ad esempio: le modalità e la struttura organizzativa per la gestione di attività e servizi, i ruoli dei diversi soggetti coinvolti, i meccanismi di coordinamento e di partecipazione). I proponenti dovranno avere cura di indicare i soggetti incaricati dello svolgimento delle attività previste nel progetto, a meno che la natura giuridica dell'ente e l'importo dei servizi non richiedano una procedura di evidenza pubblica attuabile solo dopo la concessione dell'eventuale finanziamento; in questo caso sarà sufficiente precisare i criteri di selezione che si adotteranno e il tipo di rapporto che verrà stipulato;
- un piano di sostenibilità di medio-lungo periodo, con uno scenario che rappresenti l'andamento dei costi e dei ricavi dell'operazione;
- un piano di comunicazione volto a diffondere la conoscenza sulle attività e sui servizi e volto a sensibilizzare potenziali do-

natori (specie nei casi in cui sia possibile adottare la misura agevolativa dell'Art bonus);

- un cronoprogramma dettagliato delle attività e dei servizi offerti.

Soggetti ammissibili

- Enti pubblici o privati nonprofit proprietari di beni culturali immobili.
- Enti pubblici o privati nonprofit affidatari di beni culturali immobili. Si precisa che, anche in questo caso, i beni devono appartenere a un soggetto ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo e che, tra proprietario e affidatario, deve essere formalizzato un contratto che attribuisca la disponibilità degli stessi.

Tali soggetti potranno candidarsi singolarmente o in partenariato con altri enti pubblici e/o privati nonprofit.

Nella prospettiva di rafforzare l'integrazione con le politiche del territorio, è auspicabile che le Amministrazioni locali di riferimento condividano gli obiettivi e le strategie dell'intervento. Pertanto, qualora non figurino tra i soggetti proponenti/partner, è opportuna la presenza di documenti formalizzati che ne dimostrino l'adesione all'iniziativa.

Progetti ammissibili

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno riguardare uno o più beni immobili di interesse storico-architettonico tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 ed essere in possesso dei seguenti requisiti:

- localizzazione nel territorio della regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- durata biennale o triennale;
- richiesta di contributo non inferiore a 200.000 euro e non superiore al 70% dei costi totali preventivati;
- costi per investimenti ammortizzabili (voci di spesa: A02 Ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili; A03 Acquisto di arredi e attrezzature; A04 Altre spese per investimenti ammortizzabili), di progettazione e direzione lavori complessivamente non superiori al 70% dei costi totali;
- costi per la gestione pari ad almeno il 30% dei costi totali preventivati;
- indicazione della quota del contributo di Fondazione Cariplo eventualmente riconducibile alle fattispecie previste da Art Bonus (D.L. 83/2014).

Il bando, oltre agli allegati già previsti dalla *Guida alla presentazione*, richiede che il progetto sia corredato dei seguenti documenti obbligatori:

- abstract del progetto (3000 battute, spazi inclusi);
- atto di proprietà o titolo di disponibilità del bene;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (il format di tale documento è disponibile nella sezione "*Dati complementari*" del formulario online);
- relazione tecnica sugli interventi strutturali previsti;
- stime economiche e, laddove disponibile, computo metrico sui lavori strutturali.

In assenza di tali documenti il progetto verrà considerato inammissibile alla valutazione di merito.

Criteri

I progetti saranno valutati complessivamente sulla base delle tre dimensioni che seguono.

1. L'integrazione con il territorio

- il grado di connessione tra funzioni, attività e servizi previsti e le filiere produttive del territorio;
- l'attenzione dell'iniziativa alla domanda culturale della popolazione residente;
- la ricaduta dell'intervento in termini di impatto economico e occupazionale.

2. La rifunzionalizzazione

- il valore storico-architettonico dei beni;
- lo stato di avanzamento della progettazione;
- il grado di accessibilità al pubblico.

3. Le scelte gestionali

- la chiarezza, la completezza e la coerenza delle modalità di gestione delle attività e dei servizi previsti dal progetto;
- la consistenza delle ipotesi di sostenibilità economico-finanziaria nel medio-lungo periodo.

Rappresenteranno inoltre criteri di merito:

- la presenza del parere della Soprintendenza competente sui lavori previsti;
- l'esistenza di un cofinanziamento certo;
- nel caso di beni di proprietà pubblica, l'ideazione di iniziative di sensibilizzazione verso potenziali donatori sulle misure di agevolazione fiscale (Art bonus);

- la presenza di interventi risolutivi rispetto all'uso del bene (saranno valutate con maggior favore le proposte finalizzate al completamento di processi di rifunzionalizzazione già avviati, rispetto a iniziative riguardanti lotti iniziali di nuove opere, oppure interventi che prevedano inizio e termine entro la durata del progetto candidato);
- l'avvio di attività innovative espressione del patrimonio tangibile e intangibile della comunità di riferimento;
- la definizione di un piano di manutenzione programmata dei beni;
- la creazione di nuove opportunità di lavoro, preferibilmente destinate a giovani operatori.

Progetti non ammissibili

- Progetti che prevedono l'acquisto di beni.
- Progetti relativi a beni di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo.
- Progetti che riguardano beni non tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004.
- Progetti che non prevedono interventi strutturali su uno o più immobili d'interesse storico-architettonico uniti a un piano di gestione delle attività e dei servizi previsti.
- Interventi di rifunzionalizzazione di edifici da adibire a sedi istituzionali di enti di natura sia pubblica che privata.
- Progetti riferiti alla realizzazione o al potenziamento di luoghi della cultura privi di attività e servizi innovativi.